

Essere genitori nel mondo digitale: cosa ci avete raccontato

Restituzione ai genitori – Progetto Riconnessi

Care famiglie,

grazie per il tempo che avete dedicato alla compilazione della survey **“Essere genitori nel mondo digitale – Bullismo e cyberbullismo”**.

Le vostre risposte sono state preziose: non solo perché numerose, ma perché hanno restituito un quadro articolato delle percezioni, delle attenzioni e dei bisogni che accompagnano oggi il ruolo educativo dei genitori.

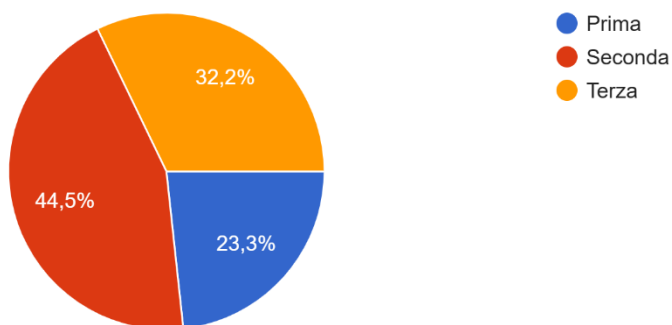
La survey è stata costruita insieme al Team antibullismo dell'Istituto Comprensivo San Martino, all'interno del progetto **Riconnessi** promosso dall'USL Umbria 1, con una duplice finalità:

- offrire ai genitori **uno spazio di riflessione** sul ruolo educativo degli adulti nel mondo digitale e nelle relazioni tra pari;
- raccogliere indicazioni utili per **orientare il lavoro della scuola**, a partire dai bisogni e dalle priorità espresse dalle famiglie

Hanno partecipato alla survey **148 genitori**. Considerando la numerosità complessiva dell'Istituto, si tratta di una partecipazione molto significativa per una rilevazione volontaria che richiedeva tempo e riflessione.

Classe

146 risposte



La partecipazione alla survey ha coinvolto genitori di tutte le classi (prime, seconde e terze), restituendo un punto di vista diffuso all'interno dell'Istituto.

Come leggere questi risultati

I dati che seguono non hanno l'obiettivo di valutare le famiglie o di misurare competenze, ma di restituire una fotografia delle percezioni e dei bisogni espressi dai genitori.

Le risposte raccontano punti di vista, vissuti e attenzioni educative, e vanno lette come indicazioni utili per comprendere il contesto e orientare il lavoro della scuola e del progetto, non come giudizi o confronti tra famiglie.

Cosa emerge nel complesso: uno sguardo d'insieme

Dalle risposte raccolte emerge l'immagine di **famiglie coinvolte e attente**, che riconoscono il proprio ruolo educativo e che si interrogano su come accompagnare i figli nella crescita, soprattutto quando entrano in gioco il digitale e le relazioni tra pari.

In molte famiglie sono presenti **regole e attenzioni** sull'uso dei dispositivi: limiti di orario, accordi su app e giochi, momenti "off" come i pasti, tentativi di supervisione e di dialogo. Allo stesso tempo, emerge chiaramente che **far rispettare le regole non è sempre semplice**. Per una parte dei genitori questo può diventare faticoso, aprire a negoziazioni, discussioni o conflitti, soprattutto quando il digitale entra nei momenti di stanchezza, di noia o di fine giornata.

Dalle risposte si coglie anche un forte investimento sul piano **relazionale ed educativo**. Molti genitori si riconoscono nella volontà di mantenere un dialogo aperto, di prestare attenzione alle parole e ai gesti che possono ferire, di trasmettere ai figli modelli di rispetto e ascolto attraverso il proprio comportamento quotidiano.

Accanto a queste risorse, una parte delle famiglie segnala quanto possa essere **complesso accompagnare i figli nelle situazioni più delicate**. In particolare quando si tratta di conflitti con i pari, vissuti di esclusione o difficoltà emotive che emergono nel percorso di crescita.

Per quanto riguarda il bullismo e il cyberbullismo, emerge una **buona sensibilità nel riconoscere i segnali**: molti genitori dichiarano di riuscire a cogliere quando una situazione supera il limite dello scherzo e di essere consapevoli dei rischi legati alle relazioni online. Più incerta risulta invece la dimensione pratica: **cosa fare concretamente, a chi rivolgersi, come muoversi in modo adeguato** quando si presenta una situazione problematica. Questo passaggio, condiviso da molti, segnala un bisogno diffuso di **orientamento e strumenti pratici**, più che di semplici informazioni.

In sintesi, molti genitori ci hanno raccontato che:

- si sentono abbastanza sicuri nel riconoscere quando una situazione tra pari supera il limite dello scherzo;
- sono consapevoli dei rischi legati alle relazioni online e dell'importanza di parlarne con i figli;
- trovano più difficile capire come intervenire concretamente quando emerge un problema;
- sentono il bisogno di riferimenti chiari e condivisi su a chi rivolgersi e come muoversi.

I bisogni espressi: cosa chiedono i genitori

La seconda parte della survey permette di dare uno sguardo più diretto ai **bisogni e agli interessi** espressi dai genitori rispetto ai temi del bullismo, del cyberbullismo e, più in generale, al rapporto tra **digitale e relazioni tra pari**.

Dalle risposte emerge una richiesta diffusa di **orientamento**: il bisogno di capire come leggere ciò che accade nelle relazioni tra ragazzi, come distinguere tra situazioni che fanno parte della crescita e segnali che richiedono maggiore attenzione, e come interpretare il mondo digitale senza minimizzare ma anche senza allarmarsi inutilmente.

Accanto a questo, molti genitori indicano la necessità di **strumenti concreti** per affrontare le situazioni percepite come più critiche. In particolare, viene espressa l'esigenza di sapere **cosa fare in caso di bullismo o cyberbullismo, a chi rivolgersi** e quali riferimenti attivare quando emerge una difficoltà.

Un'attenzione significativa riguarda anche il tema della **sicurezza online**: uso dei dispositivi, tempo trascorso online, adescamento, sexting, privacy e protezione dei dati. Questi ambiti vengono indicati come complessi e in continua evoluzione, e richiedono indicazioni chiare su **rischi, confini e responsabilità**.

Accanto ai temi più direttamente legati alla protezione, rimane presente anche l'interesse per gli **aspetti relazionali di base**, come la **comunicazione con i figli**, la **gestione delle emozioni**, l'**autostima**, il **senso di appartenenza** e le **dinamiche di gruppo tra pari**, riconosciuti come elementi importanti per il benessere quotidiano dei ragazzi.

Nel loro insieme, questi bisogni delineano una richiesta di **maggiore chiarezza, strumenti utili e occasioni di confronto**, che rappresentano una base significativa per orientare le successive proposte di lavoro **con i genitori**.

In sintesi, i principali bisogni emersi riguardano:

- il bisogno di orientamento, per capire come leggere le situazioni e distinguere tra normalità e segnali di rischio;
- la richiesta di strumenti concreti, in particolare su cosa fare e a chi rivolgersi in caso di bullismo o cyberbullismo;
- la necessità di maggiore chiarezza sui rischi e sulle procedure, soprattutto in relazione al mondo digitale;
- l'interesse per il sostegno agli aspetti relazionali di base, come comunicazione, gestione delle emozioni e dinamiche tra pari.

Come prosegue il lavoro della scuola

I risultati emersi dalla survey rappresentano una base importante di riflessione per la scuola. Le indicazioni raccolte saranno utilizzate dalla Dirigente e dal Team antibullismo per orientare il lavoro educativo e le proposte rivolte ai genitori, tenendo conto dei bisogni, delle priorità e delle attenzioni emerse.

La restituzione dei dati non costituisce quindi un punto di arrivo, ma **un passaggio di lavoro**, che consente di leggere in modo più consapevole il contesto e di programmare azioni coerenti con quanto emerso dalle risposte.

In questo senso, il contributo dei genitori che hanno partecipato alla survey diventa parte integrante del percorso della scuola, a sostegno di una progettazione educativa attenta alle relazioni, al benessere e alla prevenzione.

La partecipazione alla survey rappresenta già di per sé **un lavoro importante**: fermarsi a riflettere su questi temi, interrogarsi sul proprio ruolo educativo e confrontarsi con domande non scontate è un primo passo fondamentale nella prevenzione e nel sostegno alla crescita dei ragazzi.

Per questo desideriamo **ringraziare tutti i genitori** che hanno dedicato tempo e attenzione alla compilazione del questionario. Le vostre risposte non solo hanno fornito indicazioni utili alla scuola, ma hanno contribuito a rafforzare uno spazio di consapevolezza condivisa sui temi delle relazioni, del digitale e del benessere.

La prevenzione del bullismo e del cyberbullismo passa prima di tutto dalle **relazioni quotidiane**, dal dialogo e dalla collaborazione tra scuola e famiglie. È all'interno di questo lavoro condiviso che diventa possibile accompagnare i ragazzi in modo più attento e costruire, nel tempo, contesti educativi più consapevoli e responsabili.